

QN il Resto del Carlinowww.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it

Bologna

2

Domenica 18 settembre 2016

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871
■ Pubblicità: SpeeD - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500**SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA**

Medici contro la Regione «Tagli, contratti disattesi e sfruttamento di precari»

SUMMIT
I rappresentanti
di 16 sigle
sindacali
nella sede
della Fimmg

di LORENZO PEDRINI

SONO 24 le associazioni dei lavoratori del comparto sanitario, riunite in 16 sigle sindacali, che ieri mattina, nella sede della Fimmg, hanno espresso le loro forti preoccupazioni sulle politiche sanitarie della Regione: «Le questioni sul tavolo sono molte e serie - attacca Renzo Le Pera, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale -, dall'inadempienza degli impegni contrattuali al drastico calo delle risorse, dall'uso di forme di contratto atipiche all'assenza di comunicazione con i sindacati». I rappresentanti, fra le altre, di Anaao-Assomed ER, Anpo-Ascoti-Fials Medici ER, Cimo

IERI NELLA SEDE FIMMG
«Siamo pronti all'agitazione se con viale Aldo Moro non ci sarà un confronto»

ER, Fassid Area III ER, Fials ER, Fimmg ER, Sgb, Snam ER e Sumai ER hanno ribadito quanto affermato nel documento di dissenso sottoscritto il 31 agosto, firmato allora anche dai sindacati confederali, ieri assenti.

Il segretario regionale dell'Anaao-Assomed Sandro Macchia si appella alla Regione perché «si impegni a livello nazionale a mantenere l'alto standard sanitario che l'Emilia

Romagna ha raggiunto nei decenni scorsi e impedisca il declino di un sistema che oggi si regge su personale non assunto».

«Ci sono emergenze gestite da personale reclutato con metodi inadeguati - rincara la dose Fabio Maria Vespa, segretario provinciale Fimmg -, guardie mediche che non rispettano la continuità assistenziale e sono reperibili solo *on demand* e medici di ambulatorio che in certi casi non possono effettuare prescrizioni senza passare dall'ospedale».

TUTTE queste constatazioni riposano, secondo i sindacati, su alcuni dati allarmanti, che delineano destinato a peggiorare: «I numeri, che ben fotografano la dismissione

di cui è vittima la sanità, parlano, su base nazionale, di un settore in cui il 49% degli addetti ha più di 55 anni e, su base regionale, di un'età media che si aggira intorno ai 50 anni», sottolinea Luca Turriani, segretario regionale Sivemp. Per questi dipendenti, poi, il calo delle risorse si riflette in una dilatazione del periodo e dell'orario di lavoro. Daniele Bedetti, della segreteria regionale Fials, cita «un monte ore di quasi due milioni di straordinari non pagati e di 446mila giorni di ferie non sfruttati». L'obiettivo delle sigle è ottenere un confronto con la Regione: «Se ciò non accadrà - chiude Le Pera - siamo tutti pronti all'agitazione e a chiedere un tavolo in Prefettura».